

EVENTI



IL FIUME, L'ARTE E LA CITTÀ

CON L'INAUGURAZIONE A PALAZZO BLU DELLA MOSTRA DEDICATA A GIUSEPPE VIVIANI
SI COMPLETA L'ITER ESPOSITIVO DEDICATO AL GRANDE INCISORE PISANO

di Maria Fantacci

Principe di Bocca d'Arno era il titolo che il grande pittore e incisore pisano Giuseppe Viviani attribuiva a se stesso. Pisa lo celebra, a distanza di cinquant'anni dalla mostra retrospettiva che gli venne dedicata un anno dopo la sua morte.

Finalmente la nostra città rende giustizia ad uno dei suoi artisti più rappresentativi del ventesimo secolo. E lo fa proponendo le sue opere nei siti maggiormente significativi lungo l'Arno. A dicembre infatti al Museo della Grafica, diretto dal professor Alessandro Tosi, è stata inaugurata l'esposizione di una trentina di incisioni provenienti dal Gabinetto disegni e stampe dell'Università, mentre da gennaio la chiesa della Spina ospita alcune tele del Viviani pittore, accompagnate da fotografie che ne illustrano la vita. La terza mostra si inaugura venerdì 24 febbraio a Palazzo Blu e rimarrà aperta fino al 14 maggio, completando la rassegna vivianesca lungo la riva del fiume. L'esposizione, organizzata dalla Fondazione presieduta da Cosimo Bracci Torsi in collaborazione con il Museo della Grafica, l'Università e il Comune, con il supporto della Fondazione Arpa e curata dal professor Stefano Renzoni, consentirà di ammirare una serie di incisioni, affiancate da dipinti, molti dei quali inediti, grazie alla disponibilità di alcuni collezionisti privati. Per l'occasione è stato stampato, per i tipi dell'ETS, un volumetto cadeau a cura di Tosi, Renzoni e Nicola Miceli.

Le tre location che costeggiano il fiume appaiono come una sorta di tributo all'artista, che fece del paesaggio alla foce dell'Arno uno dei suoi soggetti preferiti. Al visitatore, dunque, viene offerta una panoramica sull'universo poetico di Viviani, popolato da figure e luoghi della quotidianità pisana, interpretati con il suo personalissimo stile. Ma la dislocazione dei lavori del maestro permetterà di seguire parallelamente un itinerario nel cuore di quella Pisa, che spesso l'artista ha ritratto sinteticamente attraverso i monumenti di piazza del Duomo.

Viviani esordisce come pittore nel 1916. Tuttavia sarà l'incisione a far volare l'artista sull'olimpio dei maestri calcografici del secolo scorso, accanto a Morandi e Bartolini. La sua fama di incisore, però, ha di fatto offuscato le sue qualità pittoriche: un fatto, questo, che per l'artista è stato spesso oggetto di rammarico. L'arte vivianesca conosce un vasto successo soprattutto negli anni dopo la guerra, tanto che nel 1948 all'artista viene assegnata la cattedra di incisione all'Accademia delle Belle Arti di Firenze. Per molti anni Viviani scelse di vivere a Marina di Pisa chiedendo, quale ultima volontà, che le lastre originali dei suoi lavori fossero gettate in mare.

Il maestro è sepolto nella chiesa pisana di San Francesco insieme al suo fucile da caccia preferito.